

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 357

Curia Generalizia - Roma

357

25.1.1791

P. CELEBRINI FRANCESCO COSTANZO

di Fossano, alunno di quel nostro collegio. Fecce il noviziato e professò in Milano il 14 IX 1752. Dopo gli studi compiuti in Milano, fu mandato nello studentato di Pavia, dove giunse il 4 XI 1754 per la teologia, che studiò sotto il P. Lamberti e P. Stefano Fumagalli. Fu ammesso al sudiaconato nel maggio 1756, " giusta ricompensa alla buona indola di questo giovane, che per la singolare pietà e studio che in esso lui si sono sempre scorti, meritasì a tutta ragione anche quella remunerazione, che a soggetti di

tal sorta le nostre Costituzioni prescrivono ".

Dopo aver sostenuto brillantemente un pubblica difesa di filosofia, il 26 nov. 1756 fu mandato a proseguire gli studi in S. Maria segr. di Milano. Ivi proseguì gli studi sia sotto il detto P. Fumagalli, sia sotto il P. Molina; e fu ordinato sacerdote nelle tempora di primavera del 1758.

Il 31 X 1758 fu mandato nel collegio Gallio di Como per insegnare Umanità.

Nel nov. 1760 fu deputato lettore di filosofia nel collegio di Cividale

Dalla Dieta fu deputato nell'ottobre 1764 a lettore di filosofia nello studentato di Pavia. Meriti: " 21 3 1765 - ha sistito ai nostri giovani studenti in qualità di lettore di filosofia, né solo a loro è stato di guida per le vie più acconce all'acquisto delle scienze, ma ancora di buon esempio in tutto ciò che richieggono gli obblighi del nostro stato ". Per la Pasqua del 1765 predicò gli esercizi ai fratelli laici della casa professa. Fra gli alunni chierici ebbe anche quello che sarà il P. Pietro Rottigni.

Nel nov. 1766 fu trasferito in S. Maria segr. di Milano per seguire i suoi chierici e insegnar loro la teologia, a cui è stato promosso dai Superiori, " nel qual suo impiego sempre si è diportato con ogni maggior attenzione e sollecitudine, dimostrandosi nel tempo stesso esemplare e savio religioso ". Anche qui ebbe alunno il P. Rottigni, e anche P. Sal-

357

25.1.1791

P. CELEBRINI FRANCESCO COSTANZO

di Fossano, alunno di quel nostro collegio. Fece il noviziato e professò in Milano il 14 IX 1752. Dopo gli studi compiuti in Milano, fu mandato nello studentato di Pavia, dove giunse il 4 XI 1754 per la teologia, che studiò sotto il P. Lamberti e P. Stefano Fumagalli. Fu ammesso al sudiaconato nel maggio 1756, " giusta ricompensa alla buona indole di questo giovane, che per la singolare pietà e studio che in esso lui si sono sempre scorti, meritasì a tutta ragione anche quella remunerazione, che a soggetti di

tal sorta le nostre Costituzioni prescrivono ".

Dopo aver sostenuto brillantemente un pubblica difesa di filosofia, il 26 nov. 1756 fu mandato a proseguire gli studi in S. Maria segr. di Milano. Ivi proseguì gli studi sia sotto il detto P. Fumagalli, sia sotto il P. Molina; e fu ordinato sacerdote nelle tempora di primavera del 1758.

Il 31 X 1758 fu mandato nel collegio Gallio di Como per insegnare Umanità.

Nel nov. 1760 fu deputato lettore di filosofia nel collegio di Cividale

Dalla Dieta fu deputato nell'ottobre 1764 a lettore di filosofia nello studentato di Pavia. Meriti: " 21 3 1765 - ha sistito ai nostri giovani studenti in qualità di lettore di filosofia, né solo a loro è stato di guida per le vie più acconce all'acquisto delle scienze, ma ancora di buon esempio in tutto ciò che richieggono gli obblighi del nostro stato ". Per la Pasqua del 1765 predicò gli esercizi ai fratelli laici della casa professa. Fra gli alunni chierici ebbe anche quello che sarà il P. Pietro Rottigni.

Nel nov. 1766 fu trasferitò in S. Maria segr. di Milano per seguire i suoi chierici e insegnar loro la teologia, a cui è stato promosso dai Superiori, " nel qual suo impiego sempre si è diportato con ogni maggior attenzione e sollecitudine, dimostrandosi nel tempo stesso esemplare e savio religioso ". Anche qui ebbe alunno il P. Rottigni, e anche P. Sal-

moiraghi e Baldassare Formenti, e P. Girolamo Mazzuchelli. Meriti: " 15 3 1772 - Ha proseguito il corso delle lezioni di teologia ai giovani del nostro abito con molto applauso e profitto. Testimonio di ciò furono le due pubbliche difese tenutesi sotto la sua direzione dagli studenti nostri Ghiringhelli e Mazzuchelli che sonosi portati assai lodevolmente. Ha pure il sudd. dato in ogni tempo ottimo saggio dei suoi religiosi costumi ".

Nell'ottobre 1772 fu deputato a insegnare teologia nel collegio Clementino di Roma. Incominciano gli Atti ad annotare: " 1 VII 1773 -...oltre alla sua occupazione della lettura ha soddisfatto con esattezza ancora all'altra di fare la congregazione ai SS. Convittori. La sua religiosa compostezza non lascia dubitare del suo impegno e del suo zelo pel profitto altrui tanto nelle scienze quanto nella pietà. Chi scrive è il P. Giuseppe Bettoni.

Nel sett. 1777 fu richiamato in provincia per il bisogno che questa aveva di un " degnissimo soggetto che si ponga

al governo di qualche casa ". Fu mandato a reggere il collegio di Casale; poi nel maggio 1778 fu eletto rettore del collegio di Fossano. Abbiamo in proposito la seguente lettera al P. Gen.:

B.D. Rev.mo Pre Sig. Sig. Fron col.mo

Due doveri l'uno di stima, l'altro di gratitudine mi obbligano a incompiere V.P.R.ma colla presente. Il primo è di attestarle la mia non ordinaria consolazione per la giuliva nuova ricevuta del suo esaltamento a Capo di tutta la Congreg. Amante come sono dei veri vantaggi di tutto il corpo, di cui son parte, non ho potuto a meno di provarne gioia sensibile,, essendo troppo, persuaso quanto sia V.P.R.ma colla saggia e impegnata sua direzione per influire nel comun bene. L'altro dovere è di porgerle quei maggiori ringraziamenti, che posso, per la costante bontà, che mi ha dimostrato da che ho avuto la sorte di esserle servidore, e per l'onore, che mi ha voluto fare ultimamente di credermi abile al regolamento della casa di Fossano. Il vivo desiderio, che conservo, di ubbidire senza replica a chi autorità di comandarmi, fece che io tosto accettassi con rassegnazione l'incarico che mi veniva affidato. Ma creda pure, P. Rev.mo, che quello

l'incarico; che mi veniva affidato. Ma creda pure, P. Rev.mo, che quelle parole della Sapienza " iudiciu durissimus his qui praesunt, fiet ", e quelle altre dell'Apostolo " Ipsi pervigilant quasi pro animabus vestris rationem reddituri " fanno in me tanta impressione, che siccome non pericoloso, così giudico più felice lo stato di chi ubbidisce, che di chi comanda. Il riflesso, che nella volontà dei Superiori adempio quella di Dio,

forma tutto in mio conforto, confidandomi, che non mancherò degli opportuni aiuti. Io però sarò sempre pronto ad ubbidire V.P.R.ma dovunque si comanderà comandarmi. Così la partenza per il mio destino sarà quando Ella stimerà. Le metto solo in considerazione, che il P. Natta bramerebbe che io qui mi trattenessi sin che dura la ripetizione di filosofia, cioè sino a S. Giovanni. Riguardo a questo me gli sono mostrato pronto a soddisfarlo, ove Ella non comandi altrimenti, non così quanto al continuare l'ufficio di Superiore; poiché le cose non camminano come io credo convenirsi, anche per sentimento del P. R.mo Vic. Gen. Ma quanto comanderà V.P.R.ma sarà infallibilmente per ciò, che dipende da me, eseguito,, essendo, come devo, con tutta la riverenza, e la stima, quale baciandole le mani mi rassegnò di V.P.R.ma Casale dal collegio S. Cle ente li 27 maggio 1778

um.mo div.mo obb.mo serv.

D. Costanzo Celebrini cns.

L'anno 1778 si incominciò la fabbrica della nuova chiesa e di parte del collegio, secondo il disegno dell'architetto Querini. Beneficò questo collegio ottenendo dal Capitolo gen che restassero a uso di questo collegio il suo gabinetto di fisica e il suo ricco museo numismatico. Resse di nuovo il collegio di Fossano dal 1790 al 1791. Ivi morì il 25 I 1791.

(Fonti: Atti S. Maiolo di Pavia; Atti S. Maria segr. di Milano; Atti collegio Clementino; cartella dei luoghi: Fossano)

Si hanno di lui due sonetti (inediti) in: Accademia pel P. Gen. Lodi in atto di visita (ASPSG.: 196-16)